

PP3 – Il Questionario di Sistema

1. Premessa

Lo scopo del Questionario di Sistema, distribuito informaticamente alle istituzioni scolastiche partecipanti al PP3, è stato quello di fornire al Servizio Nazionale di Valutazione dell'istruzione (SNV), informazioni su;

- l'organizzazione, lo sviluppo e le risultanze dell'offerta formativa realizzata dalle istituzioni scolastiche
- la congruenza delle scelte operate con le esigenze della comunità, le richieste del mercato del lavoro, il contrasto alla dispersione
- l'insieme dei processi culturali anche in riferimento alla competizione internazionale.

Questo al fine di poter:

1. segnalare, utilizzando i risultati delle prove di altre istituzioni scolastiche, la necessità di individuare le cause delle eventuali prestazioni deludenti degli allievi per assumere le opportune azioni correttive;
2. inventariare le principali attività e i processi che riguardano il servizio scolastico, perchè le singole unità scolastiche possano costruire un modello di autovalutazione finalizzato al proprio miglioramento continuo.
3. valutare la qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative;

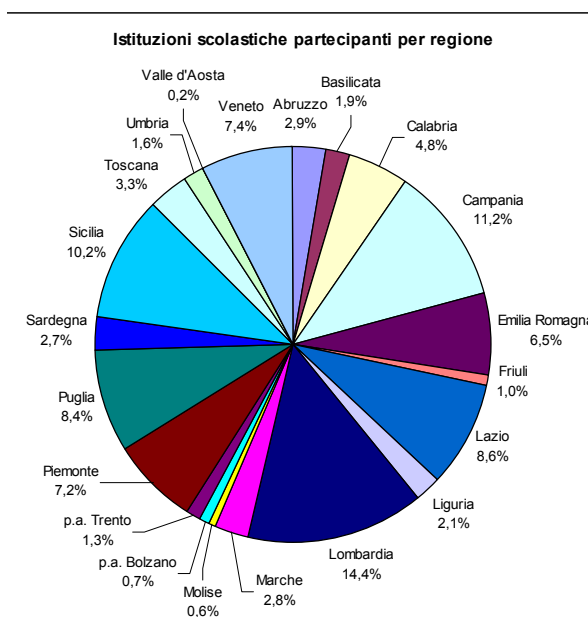
Il Questionario era composto di due parti: Parte I - Dati generali dell'istituzione scolastica e Parte II - Sviluppo del servizio scolastico.

I risultati completi dell'indagine sono reperibili nel sito: <http://www.invalsi.it>. Di seguito riportiamo alcune informazioni salienti, ricordando che **le indicazioni che seguono sono relative alle istituzioni scolastiche rispondenti e non sono rappresentativi a livello nazionale.**

2. Dati generali dell'istituzione scolastica (Parte I del questionario)

2.1. Partecipazione

Si riporta di seguito la **Distribuzione** delle istituzioni scolastiche partecipanti per **Regione**.



In particolare:

- la Provincia Autonoma di Trento annovera il maggior numero di istituzioni scolastiche, sul totale provinciale, che hanno aderito al Progetto Pilota ed hanno compilato il Questionario (circa il 65%), seguita dalla regione Basilicata con il 63%;
- in regioni come Marche, Abruzzo ed Emilia Romagna le scuole rispondenti hanno superato il 50% sul totale regionale;
- la partecipazione non scende, per tutte le Regioni, al di sotto del 30% del totale regionale;
- la percentuale di Istituzioni scolastiche che hanno partecipato al PP3, rispetto al PP2, è aumentata in tutte le regioni tranne che per la Toscana (-7,9%), la Valle d'Aosta (-6,7%) e la Liguria (-1,4%). La diminuzione in percentuale (contenuta in valori assoluti per Liguria e Valle d'Aosta) nelle tre regioni dipende anche dal progressivo accorpamento delle Istituzioni scolastiche stesse con conseguente diminuzione in numerosità regionale;
- notevole l'aumento di partecipazione, superiore al 100% rispetto al PP2, delle istituzioni scolastiche delle Province Autonome di Bolzano (quasi il doppio) e di Trento (aumentate di circa una volta e mezza).

È interessante la **Distribuzione** delle scuole partecipanti per **Provincia** in rapporto alla popolazione nazionale. Soltanto in 9 province il rapporto percentuale tra Istituzioni scolastiche partecipanti e totale delle istituzioni scolastiche non supera il 29%; in 7 province il rapporto si attesta tra il 63% ed il 75%. I due rapporti, *minimo* e *massimo*, sono presenti in modo eterogeneo sul territorio italiano; entrambi sono presenti al centro nord, mentre per il sud e le isole non sono presenti nella provincia di Oristano per il valore minimo, e della provincia di Matera per il valore massimo.

In generale l'eterogeneità della partecipazione è costante in tutto il territorio nazionale. A livello *regionale*, Toscana e Friuli Venezia Giulia annoverano un basso numero d'Istituzioni partecipanti in tutte le loro province; mentre a livello *provinciale* le 21 province che risultano nella fascia *più bassa* (da 10 a 26 Istituti) sono tutte concentrate nel Centro-Nord, ad esclusione di Oristano, Isernia e Vibo Valentia.

2.2. Popolazione scolastica.

Confrontando alcuni dati della composizione degli studenti rilevati nel PP2 e nel PP3, si possono rilevare alcuni elementi significativi dall'analisi del *numero medio di studenti per Istituto*¹. In particolare:

- nella **scuola dell'infanzia** è aumentato il numero medio degli studenti per classe passando da 23,5 a 26,3²; nella stessa scuola è aumentato di 2 punti il numero medio degli stranieri extra UE (da 9 a quasi 11), il numero medio dei diversamente abili (da 2,7 a 3,7) e il numero medio degli studenti con sostegno (da 2,9 a 3,7).
- nella **scuola primaria** (elementari e direzioni didattiche) sono aumentati del 4% gli studenti della prima, mentre sono diminuiti di circa il 2% quelli della quarta e quinta; il numero medio di classi per Istituto è rimasto pressoché costante, mentre per il numero medio degli studenti stranieri si notano tendenze opposte: numero medio di stranieri UE in leggero calo ed extra UE in aumento sensibile su tutti i gradi; anche i diversamente abili in media per Istituto sono rimasti costanti così come il numero medio di studenti con sostegno (2,5% circa).
- nella **scuola secondaria di primo grado** (scuola media) si nota una perdita di circa 0,3% nel passaggio da un grado all'altro, mentre il numero medio di studenti extra UE aumenta di quasi 1 punto su ogni grado. Il numero medio dei diversamente abili e con sostegno è pressoché costante e si attesta intorno al 3,7 studenti per Istituto in entrambi i casi.

¹ Il numero medio per Istituto per i diversi aspetti trattati, è ottenuto dal rapporto tra il totale studenti ed il totale degli Istituti rispondenti.

² Nel caso delle scuole dell'infanzia i calcoli sono stati effettuati comprendendo anche gli studenti delle scuole dell'infanzia statali. In tutti gli altri casi si fa riferimento sempre a valori medi calcolati sulle numerosità dei due diversi anni da considerare come campioni ragionati provenienti dalla stessa popolazione.

- nella **scuola secondaria superiore** (tutte le tipologie di istituzioni scolastiche) si evidenzia un significativo aumento del numero medio dei respinti al primo anno di studio (da quasi 15% del PP2 a 16,3% del PP3) mentre il numero medio degli allievi per classe è simile. Il numero medio degli stranieri extra UE è in aumento per tutti e cinque gli ordini, addirittura di 2 punti nel primo grado. Un'altra tendenza significativa e presente su tutti gli ordini è il calo del numero medio di studenti con sostegno.

2.3. *Risorse umane*

Confrontando i dati emersi nel PP2 e PP3 si nota che il rapporto tra le medie degli insegnanti a tempo indeterminato e a tempo determinato si è mantenuto costante:

- negli ordini varia tra un 24% della scuola dell'infanzia, un 18% della scuola primaria, un 24% della scuola secondaria di primo grado e, infine, un 22% della scuola secondaria superiore;
- per i contratti atipici quelli relativi alla scuola secondaria superiore raggiungono il 15% circa del corpo dei docenti.

Come per il PP2 la **figura aggiuntiva** che più è stata richiesta dagli istituti partecipanti è risultata:

- il *docente di sostegno*, proveniente dall'Ufficio scolastico regionale, per tutti gli ordini di scuola;
- per la *scuola secondaria superiore*, è presente il numero medio maggiore di figura aggiuntiva richiesta: più di 5 unità per scuola, con 98 ore settimanali richieste, e circa 81 assegnate;
- eccetto che per il personale lettore, per *tutte le figure* si richiede una media di due figure aggiuntive, dello stesso tipo, da parte di ogni istituzione scolastica;
- si mantiene sostanzialmente costante, per figura e per ordine scolastico, la percentuale tra *ore settimanali richieste* ed *ore settimanali assegnate*, in un rapporto che vede queste ultime assegnate per circa un 10% in meno delle richieste.

2.4. *Risorse finanziarie*

La **provenienza dei finanziamenti** deriva prevalentemente da:

- per le scuole statali, altri finanziamenti vincolati (Stato e Regioni) pubblici, pari al 36% circa;
- per le scuole paritarie, dotazione ordinaria con un 65% circa.

I **sostegni finanziari allo studio** assegnati alle famiglie con basso reddito nelle scuole statali si riferiscono:

- per le scuole statali, alle sovvenzioni per l'acquisto dei libri di testo (32,6%), agli sconti sui servizi (20,2%) e ai contributi scolastici - per reddito (19%);
- per le scuole paritarie, agli sconti sui servizi (38,8%) e ai contributi scolastici - per reddito (24,4%).

2.5. *Comunicazione*

Riguarda le **relazioni e i colloqui con i genitori** e viene riservata dalle istituzioni scolastiche a:

- le difficoltà personali, problemi psicologici o comportamentali, che gli studenti evidenziano nell'ambito della vita scolastica;
- nella scuola secondaria di I e II grado in misura maggiore assenze e ritardi degli studenti.

2.6. *Formazione delle classi*

I criteri adottati sono:

- il più seguito è costituito dai *gruppi linguistici* (38,6%);
- il secondo più seguito è la *vicinanza territoriale* degli studenti con l'istituto (17,6%);

- *richiesta delle famiglie* (10%), adottato prevalentemente nella scuola dell'infanzia; forse dovuto all'esperienza pregressa di altri figli che frequentano o hanno frequentato la stessa scuola;
- *livello omogeneo di apprendimento* (numero limitato di casi);
- *altri criteri* indicati (10% delle scuole rispondenti): per fasce d'età e/o genere (29,6%); presenza nell'istituto di un'unica sezione (27,8%);
- il *numero di allievi con diversa abilità*, previsto dal D.M. 141/99 (l'82,3%) è stato tenuto in considerazione dalla maggior parte delle scuole, le quali hanno costituito soprattutto gruppi di max 25 allievi con un allievo diversamente abile (63,2%).

3. Sviluppo del servizio scolastico (Parte II del questionario)

3.1. Attività di organizzazione

Riguardo la **partecipazione a nuove attività previste dalla Legge n.53** del 28 marzo 2003, benché non ancora in vigore, possiamo evidenziare:

- l'insegnamento della lingua straniera nel I e nel II anno della scuola primaria (93,3% degli Istituti);
- l'insegnamento dell'informatica nella scuola primaria (43,5%);
- costruzione del Portfolio, dal 17,9% nella primaria al 6,4% nella scuola secondaria;
- l'inserimento di bambini di 2 anni e ½, nella scuola dell'infanzia (29,6%).

Relativamente alle **proposte di formazione rivolte al personale**, è rilevabile come:

- negli ultimi tre anni nell'attivare corsi con un indirizzo prevalentemente informatico e multimediale (84,7%);
- gran parte della scuola dell'infanzia (73,4%) ha rivolto la sua attenzione sulla legislazione scolastica e le normative sulla sicurezza prima di ogni altro aspetto;
- più della metà degli Istituti ha realizzato formazione sulla struttura didattica organizzativa (55,4%) e sull'informatizzazione dei servizi amministrativi (51,5%);
- alte percentuali sono state indicate per la valutazione dell'apprendimento e della qualità dell'istruzione (46,2%), per l'integrazione scolastica di alunni con diversa abilità (45%), e per il POF, alla Carta dei Servizi (41%);
- meno frequenti sono le attività formative rivolte al decentramento amministrativo nella scuola ed all'autonomia (18,4%), alle competenze degli studenti (18,4%) e agli aspetti contrattuali e dei nuovi profili professionali (15,2%).

Relativamente alle **attività aggiuntive e integrative** a quelle curricolari istituzionali si rileva che le istituzioni scolastiche dichiarano che da parte degli studenti:

- la partecipazione è facoltativa nel 78,5%;
- ha carattere di *obbligatorietà* in una percentuale del 30,7 % circa,
- ha carattere opzionale nel 37,5%.

3.2. Dispersione scolastica

Il fenomeno della dispersione scolastica è **presente** soprattutto:

- nella scuola *secondaria di secondo grado* (77% circa)
- nella scuola secondaria di *primo grado* (42% circa) e *primaria* (21,5%).

Gli **aspetti** che maggiormente influenzano il fenomeno della dispersione scolastica sono stati individuati come:

- **socioculturali**: 42% circa per la scuola secondaria di primo grado e 54% circa per la scuola secondaria di secondo grado
- **grado di istruzione dei componenti del nucleo familiare**: influenza soprattutto la scuola secondaria di secondo grado (52% circa).

- **riconducibili al mondo della scuola:** scarsa flessibilità dell'offerta formativa (20,5%), insufficiente formazione e o aggiornamento del personale scolastico (12,9%), ritardi nelle nomine degli insegnanti (1% circa).

Le **azioni preventive** attivate per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica vengono attuate soprattutto dalla scuola *secondaria superiore* utilizzando e la creazione di percorsi scolastici alternativi per gli studenti a rischio e il supporto alle famiglie (il 27% in media complessiva). Minore, per *tutti gli ordini*, risulta il supporto agli insegnanti nella costruzione di un profilo degli studenti.

3.3. *Attività di autovalutazione, valutazione interna, certificazione*

Le aree per le quali sono state utilizzate le funzioni strumentali al Piano dell'offerta formativa nell'anno scolastico 2003-4 sono state: per il 73% complessivo la didattica, l'organizzazione e la formazione/supporto rivolti ai docenti e per il 67,5% l'area del monitoraggio e della valutazione.

In particolare, in merito alla presenza di una **figura strumentale** per il coordinamento delle **attività di valutazione interna** dell'istituzione scolastica, è risultato che:

- è diffusa in modo uniforme nei diversi livelli scolastici;
- la sua presenza è ancora relativamente bassa;
- là dove è presente esercita la sua funzione prevalentemente sia per la valutazione interna della scuola (20,9%) che per la valutazione interna e la valutazione delle prestazioni degli studenti (24,2%);
- gli istituti che maggiormente si avvalgono di questa figura sono la scuola primaria e la scuola superiore di I grado.

Le attività di miglioramento che le scuole sottolineano maggiormente sono relative:

- **alle dotazioni e risorse:** *dotazione informatica* (56,3%), della *sicurezza* (49,7%) e dell'*ambiente fisico e strutturale* (42,8%); la distribuzione risulta piuttosto omogenea per i vari ordini scolastici;
- **al contesto interno-esterno:** le azioni di miglioramento si sono orientate soprattutto nei *rapporti con le famiglie* (36%), con *gli enti locali* (28,8%) e nella partecipazione a *reti di scuole* (26,9%), attivati soprattutto nella scuola secondaria di secondo grado;
- **all'organizzazione dell'istituzione scolastica:** le azioni di intervento sono state dirette *all'aggiornamento del personale* (38,4%), *all'autovalutazione di istituto* (30,3%) ed alla *gestione dell'organizzazione dei servizi* (30,1%);
- **allo sviluppo dell'istruzione:** le azioni di miglioramento sono state volte alla *metodologia* ed alla *programmazione curricolare* (32%), al *sostegno allo studio* (29,6%) e alla *partecipazione dei genitori* (27,4%).

I soggetti che hanno partecipato alla predisposizione delle azioni di miglioramento e riprogettazione risultano essere nell'ordine:

- i **dirigenti scolastici** (86,5%) ed i **docenti** (76,8%);
- i membri dello **staff direttivo** (70,9%), il **direttore Sga** e il **personale di amministrazione** (50,6%);
- gli **studenti** (11,5%) e degli **utenti esterni** (8,5%);

Rispetto agli ordini considerati non si è verificata una importante differenziazione nei contributi dei soggetti partecipanti.

